

A Scala Coeli l'associazione fuori da conferenza dei servizi Strada d'accesso alla discarica Legambiente esclusa da vertice

È stata chiesta
la sospensione dei
lavori dell'organismo

SCALA COELI

Il Circolo "Nica" di Legambiente e l'associazione regionale «seguono con attenzione i procedimenti relativi ai lavori che interessano, direttamente o indirettamente, la discarica di Scala Coeli».

Il "Nica" ha chiesto di essere udito nella conferenza dei servizi convocata per l'approvazione del progetto di costruzione di una strada di accesso alla costruenda discarica di Scala Coeli, ma il Comune, attraverso il responsabile dell'area tecnica, non avrebbe concesso la partecipazione ai lavori, come portatori di interessi, ai soci di Legambiente. «Come associazione ambientalista riconosciuta con Decreto del Ministero dell'Ambiente, invece, Legambiente si ritiene legittimata a partecipare ai procedimenti che interessano le modi-

fiche ambientali del territorio. Tale comportamento è lesivo degli interessi ambientali, ma Legambiente non si arrende e chiede la sospensione della conferenza dei servizi per la strada di accesso alla discarica illustrando nel dettaglio le problematiche che avrebbe voluto mettere in evidenza nella conferenza dei servizi a cui è stata negata la partecipazione».

Gli ambientalisti fanno notare come «il progetto oggetto della presente conferenza dei servizi sia datato 21 novembre 2011 ed è stato acquisito al protocollo del comune di Scala Coeli con il numero

3100/2011. Dalla redazione del progetto alla data odierna sono trascorsi oltre sei anni. Nel merito facciamo notare che, durante tale periodo, lo stato dei luoghi interessato dalle previsioni progettuali in oggetto è stato notevolmente modificato e che di conseguenza lo stato attuale descritto nel progetto non trova perfetto riscontro con la situazione odierna». Inoltre, gli attivisti di Legambiente rilevano «una serie di prescrizioni in merito alle quali chiedono al presidente della conferenza dei servizi di fare preliminarmente chiarezza su quali opere debbano essere espressi i pareri di competenza visto che alcune di esse sono state già realizzate mentre altre sono state già assentite con il permesso a costruire numero 2 del 2017 e, inoltre, di fornire allegati progettuali aggiornati. In merito al previsto ponte sul torrente Patia descritto nella tavola n. T7 si rileva che è norma di buona tecnica evitare di realizzare opere in prossimità di sponde di fiumi soggette a erosione ed in un'ansa del torrente stesso con opere di fondazioni in una sezione soggetta a forte erosione da parte delle acque di ruscellamento a carattere prevalentemente torrentizio del "Patia"».



Scala Coeli. La discarica

Gli attivisti hanno fatto notare che il progetto è del 2001 e i luoghi sono ormai modificati